

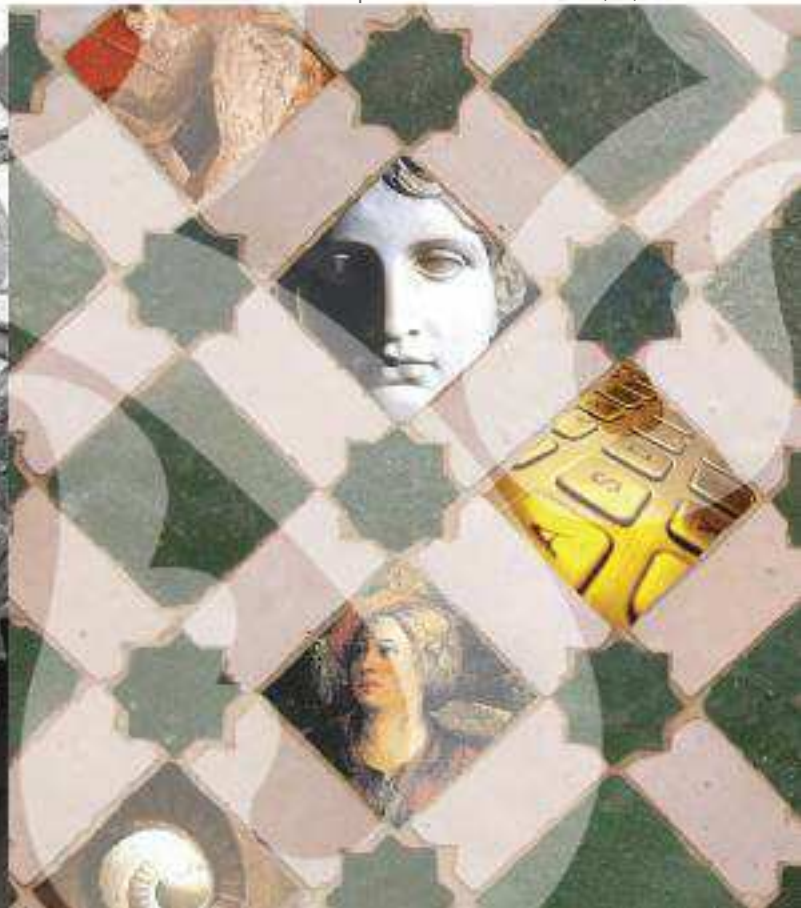
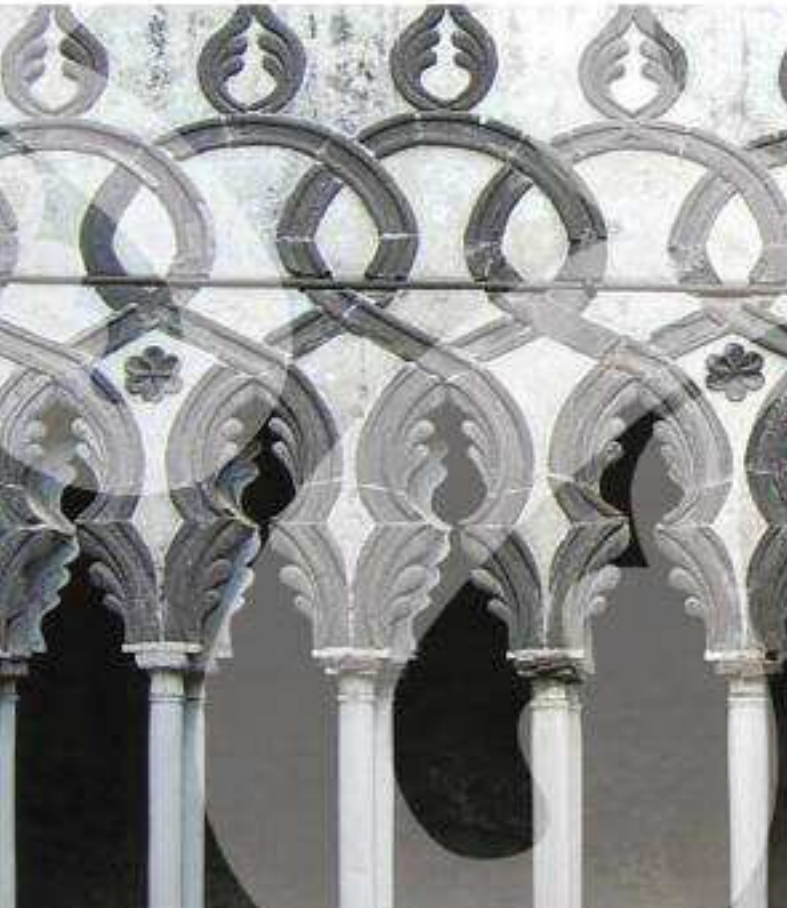


Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Territori della Cultura

Rivista on line Numero 12 Anno 2013

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010





Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Sommario

Comitato di redazione	5
Se trent'anni vi sembrano pochi Pietro Graziani	8
Saluti Paolo Vuilleumier Secondo Amalfitano	10
Testimonianze	
Mario Valiante Ad multos annos!	14
Alfonso Zardi Il Centro e il Consiglio d'Europa	18
Jean-Pierre Massué E fructu arbor cognoscitur	20
Marie-Paule Roudil Le Centre et l'UNESCO	22
Jean-Paul Morel Choses et gens de Ravello. Souvenirs de trois décennies du CUEBC	24
Licia Vlad Borrelli Trent'anni sotto il segno dell'unità della cultura	34
Claude Albore Livadie Un rapido <i>excursus</i> su trent'anni di attività	38
Ferruccio Ferrigni Ravello 1983-2013: trent'anni di attività e prospettive	46
Salvatore La Rocca Un trentennio improntato all'innovazione. Carnet de voyage	54
Alfonso Andria Trent'anni di vita del Centro Dal telex alla rivista on-line	72
Appendice	
Salvatore La Rocca L'Albo d'oro del Centro	80
Il futuro dei territori antichi Problemi, prospettive e questioni di <i>governance</i> dei Paesaggi Culturali Evolutivi Viventi	82

Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo
per i Beni Culturali
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

comunicazione@alfonsoandria.org

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

rvicere@mpmirabilia.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

Comitato di redazione

Jean-Paul Morel Responsabile settore
"Conoscenza del patrimonio culturale"

jean-paul.morel3@libertysurf.fr;

Claude Albore Livadie Archeologia, storia, cultura

morel@msh.univ-aix.fr

Roger A. Lefèvre Scienze e materiali del
patrimonio culturale

alboRELIVADIE@libero.it

Massimo Pistacchi Beni librari,
documentali, audiovisivi

lefevre@lisa.univ-paris12.fr

massimo.pistacchi@beniculturali.it

Francesco Caruso Responsabile settore
"Cultura come fattore di sviluppo"

francescocaruso@hotmail.it

Piero Pierotti Territorio storico,
ambiente, paesaggio

pierotti@arte.unipi.it

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione
del patrimonio culturale

matilde.romito@gmail.com

Jean-Paul Morel Osservatorio europeo
sul turismo culturale

jean-paul.morel3@libertysurf.fr

Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

apicella@univeur.org

Monica Valiante

Velia Di Riso

Rosa Malangone

*Per consultare i numeri
precedenti e i titoli delle
pubblicazioni del CUEBC:
www.univeur.org - sezione
pubblicazioni*

*Per commentare
gli articoli:
univeur@univeur.org*

Progetto grafico e impaginazione

Mp Mirabilia - www.mpmirabilia.it

Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 2148433 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsors:



ISSN 2280-9376

Trent'anni di vita del Centro Dal telex alla rivista on-line

Alfonso Andria

*Alfonso Andria,
Presidente*



Autorità, Signori Membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Scientifico, cortesemente, tocca a me il compito di concludere, innanzitutto per salutare e ringraziare tutti e ciascuno di voi.

Consentitemi però di aggiungere qualche considerazione, naturalmente – data l'ora ormai tarda – omettendo tante tra le cose che avevo programmato di dire e le tante altre che mi sono venute in mente attraverso le innumerevoli e suggestive sollecitazioni emerse dagli interventi che si sono susseguiti, tutti di grande spessore, caratterizzati da un valore aggiunto di tensione ideale e di amore per il nostro Centro.

I diversi interventori, ammirevolmente, non hanno mancato di cogliere questa occasione per promettere un rilancio del proprio impegno a favore del Centro. Siamo loro riconoscenti anche di ciò.

Dal grafico proiettato da Ferruccio Ferrigni, è stato evidenziato, tra gli altri, un dato nuovo ed interessante: negli ultimi anni si sono intensificate le iniziative fuori dai confini territoriali di Ravello e addirittura talvolta fuori dai confini nazionali. E tuttavia va sottolineato che, nel trentennio che oggi celebriamo, una parte considerevole delle iniziative si è svolta a Ravello e Ravello ha potuto così in questo lungo arco di tempo trarre giovamento non indifferente, considerato che, per nostra scelta, abbiamo sempre concentrato nella bassa stagione le iniziative di carattere corsuale, seminariale, formativo, convegnistico, in modo da produrre un reale vantaggio per l'economia locale. Ma le ricadute non sono solo materiali, considerate la profonda connotazione culturale e l'alta valenza formativa dei programmi del Centro.

Senatore Valiante e amici fondatori del Centro, quella dell'istituzione del Centro e della sua localizzazione a Ravello fu una grande scommessa. Oggi, dopo 30 anni, possiamo dire che l'idea era giusta e la tenacia è stata premiata. Ma, quanto scetticismo c'era fuori e dentro i confini del nostro Paese, forse più dentro che fuori rispetto alla localizzazione di un Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, a Ravello, sì in Costiera Amalfitana, ma nel Mezzogiorno d'Italia! Le perplessità serpeggiavano, io le percepivo, perché seguivo l'iter fondativo del Centro.

Ero stato infatti incaricato dall'Ente Provinciale per il Turismo – presso il quale lavoravo già a quel tempo – di sollecitare e raccogliere le deliberazioni di adesione dei Soci Fondatori, di intessere cioè quella trama difficile che poi, in un anno e mezzo,



finalmente ci avrebbe portato alla costituzione del Centro. In quelle circostanze non potevo non rilevare una qualche diffidenza nei riguardi di un'impresa che forse a molti appariva fallimentare in partenza. Noi, grazie all'apporto dei tanti cooperatori alla comune causa, dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Comitato Scientifico, quella scommessa l'abbiamo vinta. Abbiamo inteso significare, grazie all'intuizione di Mario Valiante, che c'è un Mezzogiorno che lavora, che produce, che è operoso, che investe sui cervelli, sui talenti; che fa della formazione un fulcro significativo e che punta con intelligenza sul Patrimonio Culturale. Abbiamo affermato tutto ciò per trent'anni e continuiamo a farlo con lo stesso vigore e la stessa incisività oggi, mentre l'Italia vive ormai da tempo una condizione di mortificazione nella scenario internazionale. È fanalino di coda, per esempio, tra i 27 Paesi Membri dell'Unione Europea per gli investimenti nella cultura e questo è un fatto assolutamente deplorabile, le cui conseguenze si abbattano anche sulle Istituzioni culturali.

Ancora stamattina in Consiglio di Amministrazione abbiamo dovuto richiamare questa difficoltà, e come essa si rifletta sull'attività del Centro, quanto costi al Centro in termini di mutilazione ed anche di preoccupazione e di eccessiva responsabilità che talvolta siamo costretti ad assumere.

Desidero evidenziare un aspetto della nostra attività che finora





è stato soltanto accennato: mi riferisco alle pubblicazioni che il Centro redige allo scopo di raccogliere i contenuti delle riflessioni scientifiche che qui maturano e delle attività formative e divulgarle adeguatamente. Albore Livadie ha citato il gruppo PACT (Physical and Chemical Techniques in Archaeology) – il cuore del Comitato Scientifico sin dalla fondazione del Centro – che nel primo periodo editava queste pubblicazioni; successivamente lo avrebbe fatto il Poligrafico dello Stato ed oggi Edipuglia e il Centro stesso. Il ritmo delle pubblicazioni è rimasto costante ed utilizziamo i nostri prodotti editoriali anche per incrementare la nostra Biblioteca attraverso il sistema degli scambi: quella Biblioteca che è intitolata al nome della Prof.ssa Maria Clara Lilli Di Franco con cui abbiamo avuto quel rapporto che molto bene ha definito Salvatore La Rocca. A lei, che del recupero e della valorizzazione del patrimonio librario è stata una indiscussa Autorità, abbiamo voluto dedicare questa minuscola Biblioteca, forse una delle più piccole Biblioteche del mondo, collocata nella torre interna di Villa Rufolo: “uno scrigno nello scrigno”. Lì sono custoditi anche libri donati al Centro da munifiche personalità, tra le quali desidero citare Giuseppe Vedovato, il quale per la verità non mancò di essere altrettanto generoso verso altre meritorie istituzioni culturali locali, come la Biblioteca S. Francesco in Ravello.

Non apro qui il capitolo dei ricordi dei tanti Amici del Centro scomparsi, la cui memoria abbiamo voluto onorare in apertura della giornata odierna con la Santa Messa. In un tempo nel quale si registra purtroppo una progressiva ma inesorabile perdita di valori, intendiamo viceversa custodirli ed esaltarli: in primo luogo la memoria e la riconoscenza che è un sentimento profondo, e se è profondo, è assolutamente inestinguibile, va oltre la vita e si manifesta verso le persone che abbiamo avuto e che abbiamo a fianco, alle quali sappiamo di dovere tanto.

Trent'anni sono abbastanza, non soltanto per tracciare il

DUOMO DI RAVELLO, SABATO 20 APRILE 2013

*Commemorazione dei componenti il
Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Scientifico
deceduti nel corso del trentennio*

Consiglio di Amministrazione

Jacques Soustelle
Vincenzo Buonocore
Jose Da Silva Gomez
Alfredo De Poi
Ezio Falcone
Lorenzo Ferrigno
Franco Foschi
Alberto Grieco
Marcello Inghilesi
Nide Jotti
Jose Pacheco De Amorin
Giuseppe Petilli
Franco Maria Malfatti
Alfonso Menna
Giovanni Pugliese Carratelli
Lord Russel-Johnston
Giuseppe Vedovato

Comitato Scientifico

Umberto Baldini
Edmund Buchner
Vincenzo Buonocore
Baldassare Corticella
Raymond Dautel
J.A. De Waele
Michele D'Elia
Paolo Fasella
Manuel Fernandez Miranda
Oreste Ferrari
Luigi Forenza
Riccardo Francovich
Elio Giangreco
Tony Hackens
Madeleine Hours
Wiemer Johannowsky
Maria Lilli Di Franco
Luis Mendes Victor
Sabatino Moscato
José Pacheco De Amorin
Attilio Stazio
Haroun Tazieff
Andrzej Tomaszewski
Georges Vallet
Hermann Velters



bilancio che insieme abbiamo oggi sottoposto alla valutazione dei tanti intervenuti, che nuovamente ringrazio della sensibilità e dell'attenzione manifestate. Lo abbiamo presentato senza ostentazione, con semplicità, ma con legittimo orgoglio, perché contiene risultati che sono patrimonio comune e che abbiamo conseguito insieme con tanti di Voi, presenti e non più presenti! Grazie a loro tutti il Centro può fregiarsene e ed è per questo che a tutti indirizziamo le espressioni della nostra profonda gratitudine.

In questi giorni, mentre preparavamo l'iniziativa di questa mattina, mi sono passate velocemente davanti agli occhi, come fotogrammi, l'uno sovrapposto all'altro, alcune immagini legate alla fase di avvio del nostro Centro. In particolare, ricordo quando ne venne sottoscritto l'atto costitutivo, qui a Ravello nella Villa Rufolo, il 10 febbraio del 1983, davanti al notaio Vincenzo Sisto. Subito dopo ebbe luogo la prima seduta del Consiglio di Amministrazione nell'Aula Consiliare del Comune. Io pensavo di aver portato a termine il compito



che mi era stato affidato, peraltro abbastanza impegnativo: mettere insieme tanti soggetti, interloquire con le Istituzioni non è cosa semplice. Comunque il complesso iter era stato completato e dunque mi sentivo gratificato, ma anche e sicuramente alleggerito! Fui, però, convocato al Comune, dove giunsi trafelato. Il Presidente Jacques Soustelle, davanti al Consiglio di Amministrazione, al quale partecipava anche



l'On.le Franca Falcucci, Ministro dell'epoca della Pubblica Istruzione (dicastero al quale inizialmente afferivamo: trattandosi di un Centro Universitario la cosa aveva una sua *ratio*) mi comunicò che, a voti unanimi, era stato appena deliberato di nominarmi Segretario Generale del Centro. Io, che porto gli occhiali da quando avevo 11 anni, mi ritrovai improvvisamente con le lenti appannate, assolutamente frastornato, affannato per avere corso e per giunta notevolmente bagnato dalla copiosa pioggia di quel pomeriggio. Mi toccò, così, ricevere un'...ulteriore doccia fredda per quell'inattesa "investitura", di certo una grande soddisfazione, ma anche una enorme responsabilità.

Cominciammo così quel cammino. Parlo al plurale ma dovrei dire al singolare, perché lo cominciai fondamentalmente da

solo. Avevo certo al mio fianco i numi tutelari del Centro: il Presidente Soustelle; Nino Adinolfi, Jean-Pierre Massuè e Carla Magnoni per il Consiglio d'Europa; Alfredo De Poi; il Presidente Petrilli che all'epoca era Vice Presidente dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa; il Sindaco di Ravello di allora, Salvatore Sorrentino; Donato Cufari, Presidente della Comunità Montana Penisola Amalfitana; il Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Salerno Vincenzo Buonocore; il Fornez con il Presidente Sergio Zoppi e l'amico Salvatore La Rocca; i rappresentanti della Regione Campania; per la Provincia di Salerno l'Assessore Gaetano Gargano; il Presidente dell'Azienda di Soggiorno di Ravello Alberto Grieco e, in modo particolare l'EPT di Salerno che aveva concesso, grazie al Commissario e al Direttore dell'epoca, Angelo Antonelli e



Tommaso Cunego, in comodato gratuito alcuni locali della Villa Rufolo quale sede del Centro, successivamente autorizzandomi ad una periodica presenza a scavalco come supporto al Centro.

Permettetemi però di rivolgere un deferente saluto ed uno speciale ringraziamento al Senatore Mario Valiante, vero grande artefice e protagonista di questa bella storia!

Ma l'unità operativa che doveva far fronte al necessario lavoro d'ufficio era, appunto, una soltanto, cioè il sottoscritto. Di lì a qualche mese, si pose l'esigenza di comunicare più agevolmente con le Istituzioni nazionali e sovranazionali, e dunque di dotare il Centro di un telex. Aveva delle dimensioni esagerate, prossime a quelle di un elettrodomestico: imparare a farlo funzionare, data l'idiosincrasia congenita per strumenti tecnologici o informatici, fu per me una grandiosa conquista! Ecco, se io dovessi adesso attraversare questi trent'anni con un flash, partirei da quello strano apparecchio, dal telex, per arrivare a "Territori della Cultura", la rivista on-line del Centro, di cui l'amico Pietro Graziani, che la dirige, è l'ideatore. È la rappresentazione plastica dell'evoluzione e del progresso, ma anche della capacità di adeguarsi per non perdere il passo del tempo.

*Concluso il Suo intervento Alfonso Andria ha consegnato al Sen. Mario Valiante, già Presidente del Centro, ai Consiglieri di Amministrazione e Membri del Comitato Scientifico, al Segretario Generale Eugenia Apicella, al Direttore dei Programmi Ferruccio Ferrigni, alle Autorità e agli ospiti presenti un fermacarte in terracotta che ricorda il trentennale di attività del Centro.